

**Asilo nido La Coccinella**

**Asilo nido Il Bruco**

# Progetto educativo



*Ultima revisione febbraio 2014*

## OBIETTIVI DELLA COOPERATIVA LA COCCINELLA

La coop. Sociale La Coccinella nata nel 1999 con lo scopo di offrire servizi educativi rivolti prevalentemente ai bambini e ai loro genitori. Essa opera sul territorio grazie a educatori e collaboratori qualificati e attenti alle esigenze della persona. La cooperativa realizza servizi e iniziative culturali capaci di creare relazioni tra le persone che vivono la stessa realtà quotidiana e che per questo possono condividere problemi ed esperienze.



### I NOSTRI SERVIZI

**L'asilo nido La Coccinella** nasce nel 2001 come spazio per bambini da 10 a 36 mesi creato su misura per loro, autorizzato al funzionamento dalla provincia di Milano tramite la ASL 3.

**L'asilo nido Il Bruco** nasce nel 2008 come spazio per bambini da 10 a 36 mesi grazie alla collaborazione con il Comune di Concorezzo e con la Provincia di Milano, tramite l'iniziativa "Cerchi un nido". L'asilo nido prende origine dall'esperienza del Nido Famiglia Il Bruco, che ha svolto la sua attività dal 2003 al 2007.

La struttura di cooperativa della società fa sì che i guadagni vengano reinvestiti interamente per i servizi gestiti della società stessa.

Lo spazio gioco "Giocainsieme", pensato per i bambini che non frequentano il nido come spazio educativo, di socializzazione e di gioco a cui i bambini partecipano accompagnati da un adulto di riferimento.

Il Nido vuole essere un servizio educativo che si prende cura di bambini molto piccoli mentre i genitori lavorano, ma anche e soprattutto un'esperienza pedagogica che coinvolge i bambini, le famiglie, le famiglie allargate, il gruppo educativo, la comunità.

Per esperienza pedagogica intendiamo un servizio in grado di assicurare un adeguato sviluppo psico-fisico e relazionale a tutti i bambini mediante:

- Un armonico sviluppo globale del bambino attraverso stimolazioni sensoriali, motorie, ed affettive.
- Uno spazio in grado di offrire al bambino esperienze diverse da quelle vissute a casa e allargandola verso il sociale.
- Un rapporto di fiducia con gli adulti in grado di rispondere ai bisogni di protezione e di autonomia propri di questa età.
- Una organizzazione degli spazi e dei tempi che fornisca occasioni per sviluppare, attraverso i giochi e relativi stimoli, le capacità di ogni singolo bambino affinché entri progressivamente in rapporti sociali adeguati con i suoi coetanei.

Il progetto educativo ha come concetto fondamentale  
**la centralità del bambino:**

L'equipe educativa pensa al bambino, lo osserva individualmente e in gruppo, vede, capisce, stimola i suoi bisogni, lo accoglie con la sua storia personale, lo contiene quando si sente insicuro, lo ascolta quando esprime la sua fragilità, offre percorsi e regole, perché possa scegliere di essere autonomo, attribuisce competenze e potenzialità e soprattutto lo rispetta e lo considera nella sua unicità.

## Per cominciare...

### L'INSERIMENTO

L'inserimento è un periodo importante e delicato che coinvolge diversi soggetti, bambino, genitore ed educatrice. Il bambino in questa fase ha la possibilità di esplorare e conoscere il mondo del nido attraverso il sostegno del genitore, che ha il desiderio di condividere l'educazione del proprio bambino con altre figure extra-familiari. L'educatrice ha il ruolo di accompagnare entrambi in questo momento di transizione, affinché si crei una conoscenza reciproca che sarà poi alla base di una relazione di fiducia.

#### OBIETTIVI

- Accogliere genitore e bambino nel contesto del nido, avvicinandoli all'ambiente, alle educatrici e allo stile educativo.
- Creare un clima di fiducia attraverso un atteggiamento sereno e di ascolto, così da costruire un'alleanza educativa e di cura.
- Favorire un graduale distacco dalla figura familiare.



- Stimolare la curiosità del bambino attraverso l'esplorazione dell'ambiente del nido, gli angoli di gioco e le attività proposte.

- Instaurare nuovi legami con altri bambini e con le educatrici.

- se l'inserimento è di gruppo, stabilire legami con gli altri genitori.

## I PROTAGONISTI DELL'INSERIMENTO

### GENITORE e BAMBINO

Il ruolo del genitore è principalmente quello di fare da mediatore tra il proprio bambino, il gruppo e le educatrici. Il suo compito è di trasmettere fiducia nel nuovo ambiente e nelle nuove persone conosciute, attraverso un atteggiamento positivo e di collaborazione. È importante che a seguire tutto il percorso dell'inserimento sia sempre lo stesso genitore.

Quando il genitore si trova in stanza col bambino dovrebbe stare il più possibile seduto, evitando di dare un'immagine di instabilità. È meglio che non prenda troppe iniziative nei confronti degli altri bambini per evitare gelosie e che incoraggi il suo bambino ad esplorare se lo vede in difficoltà, lasciandolo invece libero se lo vede sicuro ed interessato.

Il tempo trascorso insieme al nido è un'occasione per il genitore di comprendere come l'educatrice si pone in relazione al bambino, per sapere a chi lo affida e poterlo affidare consapevolmente.

Creare dei rituali può aiutare entrambi a vivere meglio il momento della



separazione, è importante infatti che il genitore saluti sempre il suo bambino prima di uscire dalla stanza, rassicurandolo sul suo ritorno.

Il bambino, durante l'inserimento, ha l'occasione di vivere la realtà nuova del nido avendo il genitore come iniziale base sicura per l'esplorazione del contesto e delle relazioni. In questo può aiutarlo avere con sé oggetti transizionali (oggetti portati da casa come il ciuccio, l'orsetto, la copertina...) che essendo a lui familiari gli ricordano l'ambiente domestico e lo rassicurano emotivamente.

### EDUCATRICE

Il ruolo dell'educatrice è quello di accompagnare il bambino nelle fasi di esplorazione e transizione, rispettando i suoi tempi e le sue scelte e garantendo una relazione che si basi innanzitutto sul contatto e sull'osservazione, con uno sguardo attento che trasmetta sicurezza al bambino.

Rispetto a lui deve rappresentare un riferimento affettivo certo, perché possa stabilire un rapporto di fiducia e protezione, al quale il bambino può rivolgersi nel momento del disagio, della stanchezza e della nostalgia di casa.

Nei giorni successivi al distacco l'educatrice garantisce continuità mantenendo il più possibile punti di riferimento regolari per il bambino: persone, spazi, tempi, situazioni di gioco, che diventano rituali.

L'educatrice condivide con la famiglia la crescita del bambino, restituendo quotidianamente progressi e scoperte; è pronta ad accogliere e contenere eventuali paure ed insicurezze del genitore, ascoltandolo e creando un clima di condivisione.

## **COORDINATRICE**

La coordinatrice accoglie i genitori al primo contatto con il nido, li accompagna a visitare la struttura e ne illustra l'organizzazione.

Si occupa della modalità d'iscrizione, di raccogliere le prime informazioni sul bambino e la sua famiglia e di consegnare eventuali materiali informativi.

Durante l'inserimento affianca i genitori, soprattutto nei primi distacchi, offrendo loro la possibilità di condividere il proprio vissuto con il gruppo dei genitori, se l'inserimento è di gruppo.

La coordinatrice è comunque a disposizione tutto l'anno per confronti, chiarimenti e colloqui.

## **PEDAGOGISTA**

La pedagoga collabora con l'equipe educativa attraverso momenti di supervisione e progettazione. Conosce i bambini attraverso momenti di osservazione, partecipa all'organizzazione degli spazi e alla stesura della programmazione.

Durante il periodo dell'inserimento propone incontri di gruppo in cui i genitori hanno la possibilità di condividere le proprie emozioni. Dopo il periodo di ambientamento può affiancare le educatrici in un colloquio personale col genitore, occasione per mettere in comune l'esperienza dell'inserimento.

## **TEMPI E MODALITA'**

### **PRIMI INCONTRI CON LA COORDINATRICE**

dopo un primo contatto, per iscrivere il proprio bambino al nido, i genitori fissano un colloquio personale con la coordinatrice,

in cui potranno iniziare a conoscere l'organizzazione e lo stile educativo del servizio.

Nel mese di giugno verrà proposta una riunione con la coordinatrice e tutti i genitori dei bambini iscritti per l'anno successivo; in questo incontro verranno date informazioni più dettagliate riguardo ai gruppi e alle educatrici e si potranno decidere insieme le date migliori per l'inizio dell'inserimento.

## **COLLOQUIO PRE-INSERIMENTO**

Il colloquio pre-inserimento è un momento individuale molto importante in cui i genitori e le educatrici hanno l'opportunità di iniziare a conoscersi.

La famiglia ha la possibilità di raccontare il proprio bambino attraverso i suoi interessi e le sue abitudini.

L'educatrice accoglie eventuali dubbi o preoccupazioni portate dai genitori, illustra una giornata tipo vissuta al nido e le dinamiche dell'inserimento, che in genere avverrà di lì a poco.

## **I TEMPI DELL'INSERIMENTO**

Il tempo pensato per l'inserimento è di circa due settimane, anche se può poi variare in relazione alle richieste del bambino, ai progressi ottenuti e alle esigenze lavorative del genitore.

Nei primi tre giorni genitore e bambino restano in stanza insieme dalle 9.00 alle 11.00, tempo in cui la coppia può conoscere l'ambiente, i giochi, interagire con l'educatrice, il gruppo di bambini e gli altri genitori. Il bambino è libero di allontanarsi o riavvicinarsi al genitore secondo le proprie esigenze.

Il quarto giorno c'è il primo distacco: il genitore saluta il bambino ed esce dalla sala per breve tempo, rimanendo nella stanza accanto. L'educatrice accoglie le reazioni del bambino, dandogli comprensione per i suoi vissuti e rassicurazione

attraverso giochi preferiti, oggetti transazionali o riproponendo situazioni di gioco vissute con la mamma. Il genitore viene affiancato dalla coordinatrice, attraverso la quale ha la possibilità di sapere come sta il bambino, e di confrontarsi con gli altri genitori.

Nei tre giorni successivi la durata del distacco aumenta gradualmente, fino a quando il bambino rimane in stanza senza il genitore per tutte le due ore. Durante questi momenti si propone ai genitori di creare, con materiali forniti dal nido, un piccolo album fotografico personale, che resterà poi all'asilo a disposizione del suo bambino.

Nei giorni successivi il bambino si ferma per il pranzo e, dopo qualche giorno, anche per la nanna. Il genitore può allontanarsi dal nido per qualche ora. Il tempo di permanenza all'asilo si prolunga poi gradualmente fino a raggiungere l'orario che sarà quello abituale di frequenza.

### **INCONTRI CON LA PEDAGOGISTA**

La pedagoga del nido progetta insieme alla coordinatrice e alle educatrici, un percorso da offrire ai genitori che stanno vivendo l'esperienza dell'inserimento.

Questi appuntamenti rappresentano per i genitori un'occasione di conoscersi e relazionarsi, nonché la possibilità di confrontarsi sull'esperienza che stanno vivendo. La pedagoga accoglie e sostiene i vissuti di ognuno, dando l'opportunità di esternare dubbi, paure, ansie, facendone oggetto di discussione con il gruppo (se l'inserimento è di gruppo.)

### **COLLOQUIO POST-INSERIMENTO**

Dopo circa due mesi dall'inizio dell'inserimento verrà proposto un colloquio: è un'opportunità per valutare insieme

l'ambientamento e capire come i genitori e il loro bambino hanno vissuto questa fase importante.

I genitori possono condividere eventuali cambiamenti del loro bambino osservati a casa; l'educatrice racconta come il bambino ha affrontato il momento della separazione e come vive la quotidianità del nido.

## **Per educare...**

### **LO STILE EDUCATIVO**



Nel Nido si incontrano e si confrontano esperienze educative diverse, quelle delle Famiglie e quelle del Nido.

E' fondamentale che, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, si crei un'alleanza educativa e un dialogo costante finalizzati a sostenere la crescita armonica dei bambini.

### **LE REGOLE**

Le regole proposte al Nido sono regole educative che aiutano il bambino a comprendere la differenza tra bene e male, lecito e illecito e gli danno la possibilità di agire di conseguenza.

Attraverso le regole il bambino acquisisce punti di riferimento e confini che gli servono per crescere.

Le regole al Nido sono poche, essenziali e molto chiare perché i bambini possano comprenderle e rispettarle: condividere un gioco, aspettare il proprio turno nella condivisione di un gioco o durante un'attività programmata, non distruggere il gioco



dell'altro, non tirare un gioco in testa all'altro, non spingere pizzicare mordere, sono formulate in modo coerente e in contesti precisi per non creare confusione e disagio nei bambini.

Il semplice " NO " viene dato per gradi, con garbo, sicurezza e decisione. E' importante che, con i più grandi, va motivato attraverso il dialogo e messaggi precisi; con i più piccoli, viene usato un approccio più corporeo invitandoli in braccio alle educatrici in attesa di tranquillizzarsi.

### LA GESTIONE DEL CONFLITTO

In un contesto dove convivono molti bambini non è raro che sorgano conflitti o contese dovute a collera, gelosia, desiderio di possesso. In questi casi l'educatrice che ha assistito alla scena interviene solo in un secondo momento, quando serve per evitare che i bambini si facciano male.

Prima, infatti, è importante osservare da vicino lasciando però che i bambini stessi trovino modi e risorse per gestire la situazione o per chiedere aiuto.

L'intervento dell'educatrice deve essere deciso ma gentile, volgerà a riportare la pace, separando i bambini e soccorrendo quello eventualmente colpito, senza tuttavia obbligare l'aggressore a chiedere scusa, ma dandogli la possibilità di riparare al danno fatto, magari chiedendogli di risollevarlo il compagno spinto a terra oppure di mettere la crema su un morso dato. E' importante non rinforzare l'immagine del bambino cattivo, ma dare sempre la possibilità di rimediare, dimostrando al bambino che ha aggredito che lui sa essere anche buono. Quando la situazione è tornata alla calma si può chiedere ai bambini di raccontare l'accaduto e chiedere loro le motivazioni con la consapevolezza che il loro racconto potrebbe essere diverso dall'accaduto in quanto arricchito dalle emozioni da loro provate o dalla loro fantasia.



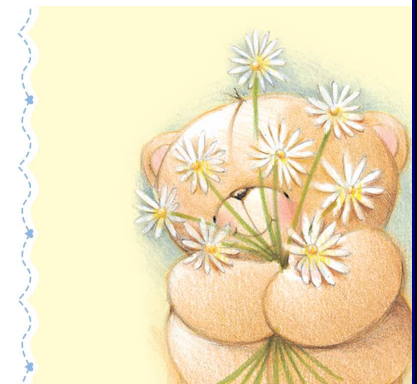
Ascoltare ciò che il bambino ha da dire è importante e significa accoglierlo con le sue emozioni, positive o negative che siano. Punizioni e castighi non vengono utilizzati al nido in quanto non potrebbero essere compresi dal bambino che non ha ancora assimilato il rapporto causa/effetto. Il castigo è lesivo della autostima del bambino e rinforza l'immagine negativa che egli ha su di sé.

Nei confronti dei genitori le educatrici riportano eventuali episodi di conflitto con la massima trasparenza e ricostruendo l'accaduto senza dire il nome di chi ha compiuto il gesto aggressivo, con l'intenzione di evitare che si crei l'immagine di " capro espiatorio " poiché ogni bambino può essere a seconda delle circostanze vittima o aggressore.

### PERCORSI DI AUTONOMIA

La nostra proposta educativa accoglie, riconosce, facilita i processi di crescita del bambino e valorizza, partendo dai suoi bisogni, le singole competenze come risorse che arricchiscono ciascuno.

Obiettivo del nido è quello di accompagnare il bambino a far da solo attraverso una serie di processi quali attività di esplorazione, scoperta che lo portano al raggiungimento della cura di sé nella quotidianità, a mangiare, ad andare in bagno, a dormire, a separarsi e ricongiungersi con le persone con cui è in rapporto.



Queste sono conquiste che segnano traguardi importanti per il bambino: crescendo si viene a modificare in modo sensibile il suo rapporto non solo con l'adulto con cui è sempre meno dipendente, ma anche con tutto ciò con cui il bambino viene in contatto o di cui può fare esperienza e conoscenza.

L'aiuto offerto dal nido nello sviluppo delle autonomie e delle competenze si realizza nella strutturazione degli spazi, che permettono al bambino libertà di movimento e di esplorazione, sia nelle proposte specifiche (esperienze di scoperta e di conoscenza), sia nei momenti di cura, sia nel gioco spontaneo.

Attraverso il gioco il bambino è accompagnato alla scoperta della sua identità, alla conquista dell'autonomia, al riconoscimento di sé e dell'altro.

Il gioco, infatti, è il mezzo privilegiato per sperimentare e sperimentarsi, conoscere e creare, incontrare le proprie emozioni e confrontarsi con la voglia di crescere propria e degli altri bambini.

### **MOMENTI DI CURA**

In questo contesto con l'espressione momenti di cura ci riferiamo in particolare ai rituali del nido, pur sapendo che l'intera proposta del nido può essere considerata un'espressione di cura educativa.

La maggior parte del tempo trascorso al nido è un tempo dedicato alla "cura" del bambino necessaria al suo benessere fisico e psichico e alla sua crescita.

La cura non è soltanto soddisfare i bisogni primari corporei ma è anche l'occasione per vivere situazioni di comunicazione e di vicinanza.

Tutte le attività di cura (come accoglierlo quando arriva, accompagnarlo in bagno, aiutarlo a mangiare, essergli vicino

nell'andare a dormire e nel risveglio, in sostanza aiutarlo nel conquistare la sua autonomia nel curarsi), fanno parte di un lavoro di cura dal quale partire per comprendere l'identità professionale delle educatrici e il ruolo della figura materna.

Ciò che differenzia il lavoro delle educatrici da quello materno sono l'intenzionalità e la progettualità.

Il lavoro di cura è parte integrante del progetto del nido e i gesti di accadimento e di cura ne determinano l'identità e la qualità.

Qui di seguito proveremo a descrivere i rituali del nido, ovvero gesti che accompagnano la vita di ciascuno, che si svolgono secondo regole ben determinate, sempre uguali a se stesse per lungo tempo. I bambini stessi, nella pratica di tutti i giorni, fanno nascere spontaneamente riti per affrontare le difficoltà che incontrano, ad esempio nella separazione dal genitore, ma anche gli adulti ne inventano per aiutarli a orientarsi nella vita di tutti i giorni. Nei rituali il bambino conquista sempre maggiore senso della consequenzialità delle azioni, impara a orientarsi nel tempo e a scandire il ritmo della giornata. Essi sono indispensabili per trasmettere al bambino le prime strutture per fidarsi del suo ambiente, comprendere ciò che accade, rinforzando la sua fiducia di base, fornendo sostegno e prevedibilità.

### **I rituali aiutano i bambini a:**

- ⊗ strutturare e percepire la giornata;
- ⊗ riconoscere regole e limiti;
- ⊗ imparare a separarsi e riavvicinarsi alla madre;
- ⊗ esprimere la paura e la collera in una cornice protetta;
- ⊗ superare la paura; rinforzare l'autonomia;
- ⊗ facilitare i contatti con i coetanei;
- ⊗ risolvere i conflitti e le crisi.

## IL PRANZO

Nei primi tre anni di vita il bambino impara a mangiare cibo solido, essendo passato, in un tempo relativamente breve, dal latte materno alle pappe, al pasto di più portate, attraversando sensazioni, posizioni, movimenti e azioni differenti.

Nel momento del pranzo il bambino mette in gioco competenze diverse: motorie, sociali, manipolative, di travasi, di manualità fine. L'aspetto nutrizionale è quindi accompagnato da altri elementi ugualmente importanti.

Il bambino è il protagonista del momento, e tutta la struttura ruota intorno al suo rispetto come individuo, al raggiungimento dell'autonomia, alla creazione di un clima sereno e coinvolgente.

Nel momento del pranzo viene coinvolto nella sua dimensione relazionale: il cibo diventa veicolo di espressione delle sue emozioni e esperienze per cui non viene subito ma vissuto, osservato e gustato. Qui il bambino sperimenta il dover condividere le attenzioni dell'adulto e la presenza di compagni con cui interagire e da imitare.

A turno i bambini più grandi sono incaricati di apparecchiare e sparecchiare la tavola, mentre ognuno può versare l'acqua dalla piccola brocca al bicchiere quando lo desidera e portare il cibo dal vassoio di portata al proprio piatto, scegliendo la quantità desiderata. I bambini imparano a rispettare alcune regole semplici come lo stare seduti fino alla fine del pranzo, non disperdere il cibo, aspettare il proprio turno, non disturbare i compagni.

L'organizzazione dettagliata fa sì che ciascuna educatrice agisca in modo che tutto abbia un senso, e che ogni comportamento del bambino sia facilitato e agevole. Ciascun operatore è chiamato a creare un clima tranquillo e accogliente con il proprio comportamento, evitando alzate e spostamenti inutili che condizionano l'attenzione dei bambini, tenendo un tono di voce

pacato, permettendo ai bambini di sperimentare senza porre divieti inutili ma fornendo regole essenziali per la buona convivenza.

## IL CAMBIO

La capacità del bambino di arrivare a controllare il proprio corpo non è semplicemente che "finalmente non la fa più nel pannolino", ma una conquista di qualcosa che sostanzialmente gli permette di poter abbandonare una parte di sé. Saper accompagnare questa conquista richiede all'educatore di conoscere tutti i significati che per il bambino ha diventare autonomo da

questo punto di vista e quindi di organizzare le cose in modo che questa attività possa accadere nel pieno benessere per lui. Non solo nel benessere attuale, diventare pulito, ma nel benessere successivo, come esito di questo raggiunto equilibrio.



o di cucina,...

Lavarsi, cambiarsi, essere puliti, essere sporchi, può avvenire in molti modi. Il bagno non corrisponde solo al momento prima del pasto, ma è un'attività che si può fare in altri momenti: al rientro dal giardino, dopo la merenda, dopo un'attività di manipolazione

La routines del cambio è un momento di cura e di grande intimità, un momento di comunicazione emotivo relazionale di grande condivisione. Non è un semplice momento di routines ma è un tempo che ha degli obiettivi e delle azioni specifici.

Nella cura del corpo che passa attraverso il cambio del pannolino e il lavaggio del corpo, il bambino è protagonista: può scegliere il pannolino, salire la scaletta, mettersi la crema sul viso, aiutare l'educatrice nel cambio dell'abbigliamento sporco.



Momento importante è il passaggio dal pannolino al vasino. Il lavoro dell'educatrice è quello di continuare ciò che è stato fatto a casa e stimolare il bambino all'autonomia ( andare da solo in bagno, spogliarsi e rivestirsi autonomamente, ... )

Sia nel cambio del pannolino che nel controllo degli sfinteri è importante suscitare nei bambini il piacere per quello che si fa e che lui fa; attendere la cooperazione del bambino partendo dai suoi gesti spontanei; restituire verbalmente al bambino ciò che si sta facendo; accogliere ( ascolto/risposta ) i commenti e i racconti del bambino.



### LA NANNA

Quella della nanna al nido è un'attività molto importante: esiste uno spazio apposito dove viene creata la situazione che favorisca il rilassamento. Il momento del passaggio della veglia al sonno è un momento delicato, in cui i bambini faticano ad abbandonare la situazione e l'attività in cui si ritrovano. Lo spazio deve essere morbido e protetto, confortevole e a misura di bambino. Ogni bambino ha il proprio materassino personalizzato da una foto che il piccolo impara a riconoscere. I materassini per la nanna sono ricoperti da un sacco lenzuolo realizzato con tessuti dai colori in sintonia con l'ambiente circostante, che contribuiscano a rendere la stanza bella e accogliente.

Il bambino potrà scegliere di portare i giochi del nido o gli oggetti transizionali per rendere più sereno il momento dell'addormentamento.

Si cura ovviamente anche l'aspetto relazionale, mediante l'accompagnamento delle emozioni che sono proprie di questo momento. Si crea una ritualità e gradualità nei preparativi, si abbassano i toni, si crea penombra e si mette una musica adatta di sottofondo.



E' importante favorire il rapporto individuale e il contatto fisico se richiesto, rispettando strategie e posizioni scelte da bambino. Il tempo del sonno è stabilito dal bambino, che viene rispettato nelle sue esigenze anche quando lentamente abbandona l'abitudine al sonnellino pomeridiano.

### I TEMPI DEL NIDO

Non c'è nulla di più difficile da definire dei tempo. Può essere visto e vissuto come un elemento impalpabile, ma allo stesso tempo condizionante.

Esistono un tempo biologico, un tempo dei ritmi individuali, un tempo psicologico e uno dello sviluppo, un tempo dei cicli di vita, un tempo cronologico, un tempo sociale che possono essere presi in considerazione sia da un punto di vista quantitativo, sia da un punto di vista qualitativo.

**Il tempo istituzionale** si riferisce all'organizzazione della giornata in considerazione delle esigenze e dei ritmi dei bambini, nonché alle regole che sono alla base del servizio educativo e alle modalità di organizzazione del lavoro degli adulti. Naturalmente quando si organizza il tempo bisogna farlo in modo flessibile tenendo nella giusta considerazione i ritmi di crescita e gli stili individuali di apprendimento di ciascuno. Non va dimenticato che il

modo con cui viene percepito e vissuto il tempo è fortemente condizionato dai luoghi, dal sesso e dall'età dei bambini.

**Il tempo impiegato per compiere le attività concrete** tiene conto delle modalità con cui il bambino si rapporta agli interventi quotidiani concreti scanditi da routine e da regole. Consente al bambino di comprendere che le azioni richiedono un tempo per essere compiute e che questo può essere diverso per ognuno di noi, può variare in rapporto ai contesti e alla motivazione e che in ogni cosa c'è un prima e un dopo. Il crescere della consapevolezza che per fare le cose è necessario disporre di una giusta quantità di tempo contribuisce all'affermarsi della "categoria del tempo vissuto" che costituisce una tappa essenziale dello sviluppo psicomotorio del bambino.

#### SCHEMA DI UNA GIORNATA TIPO

Ore 7.30 - 9.15 (8-9.15 al Bruco) Accoglienza dei bambini

Ore 9.30 Merenda

Ore 9.45 Gioco dell'appello, lettura di libri, canzone o momento di conversazione.

Ore 10.00 Iniziano le diverse proposte educative

Ore 11.00 Momento del cambio o dell'igiene personale, individuale

Ore 11.15 Preparazione della tavola da parte dei bambini, allestimento della sala per il pranzo. Attività di lettura guidata dall'educatrice.

Ore 11.30 Consumazione del pranzo in tavoli diversi  
Supporto ai bambini che lo richiedono.

Ore 12.30 Attività libere nelle stanze.

Ore 13.00 Nanna

Ore 15.00 Risveglio dei bambini nel rispetto dei tempi individuali; cambio.

Ore 15.10 Merenda.

Ore 15.30 - 18.30 (15.30-17.30 al Bruco) Gioco libero, momenti di lettura libera o guidata, attività libere o guidate per chi rimane, saluto di chi va a casa

## Per giocare...

### LA MEDIAZIONE EDUCATIVA

La finalità principale dei nostri nidi, oltre all'autonomia e cura del bambino, è quella di rafforzarne il senso di identità (la rappresentazione che ogni individuo crea di sé) attraverso il riconoscimento del gruppo dei pari e degli adulti tramite esperienze piacevoli in un ambiente appositamente strutturato e curato; un ambiente a misura di bambino. Per ottenere ciò vengono progettati e costruiti percorsi e attività per un BAMBINO COMPETENTE, attivo e partecipe. Quindi si predefiniscono obiettivi individuali e di gruppo che sono soggetti a cambiamenti durante l'anno, infatti si presta molta attenzione al processo relazionale attraverso il quale il bambino e gli educatori costruiranno il loro sapere (camminare, mangiare, stare insieme, sviluppare la creatività, ecc.).



## Il bambino ha dei bisogni:

- ⊗ emotivo (di sicurezza),
- ⊗ cognitivi (acquisizione di competenze, sviluppo del linguaggio,...)
- ⊗ sociali (costruzione del sé e delle relazioni)

A questi bisogni corrispondono degli **obiettivi generali** dei nostri nidi:

- ⊗ favorire la conoscenza di sé, del proprio corpo e delle proprie emozioni;
- ⊗ acquisire autonomia nell'alimentazione, igiene;
- ⊗ sviluppare il linguaggio e il movimento;
- ⊗ favorire la creatività, la libera espressione e la socializzazione

In tal senso abbiamo progettato spazi, tempi e gruppi in un percorso che si costruisce insieme: il progetto.

Progettare significa dare un senso alle varie occasioni e ai vari interventi educativi sulla base di precise scelte operative condivise all'interno dell'equipe educativa. Oggi la progettazione non la intendiamo più come scelta di un argomento da proporre ai bambini, ma parte dall'ASCOLTO di essi, dalle loro idee, dai loro saperi. Per ottenere questo bisogna imparare a "ragionare" con i bambini sui problemi, senza guidarli verso una direzione particolare, ma dimostrarsi disponibili a rivedere le proprie idee alla luce di quanto emerso dal confronto con loro.

La nostra progettualità si basa, principalmente, sull'OSSERVAZIONE (parole, relazioni, atteggiamenti,...) dei bambini che ci permette di capire il modo in cui i piccoli agiscono, come si pongono verso ciò che viene proposto, le sensazioni che

provano e i percorsi mentali che sviluppano. L'osservazione ha, quindi, il compito di permettere un reale incontro con i bambini rimanendo aperti alla scoperta di realtà non preventivate e operando una continua osservazione dei singoli bambini e del modo in cui si mettono in relazione con il gruppo e con l'ambiente. L'educatore deve provare a rilanciare le loro parole, le loro idee tramite attività e conversazioni nel momento in cui il bambino o il gruppo offrono uno spunto, perché quello è il momento in cui il bambino è maggiormente disponibile ad apprendere.

## IL GIOCO

Il gioco è un diritto naturale del bambino, è la spinta vitale e la condizione unica per lo sviluppo corporeo e psichico del bambino.

Grande importanza assume il rapporto del bambino con oggetti e materiali adeguatamente selezionati ed organizzati e la valorizzazione del gioco come **FORMA PRIVILEGIATA D'ATTIVITA'**.

L'ambiente educativo degli asili Nido "LA COCCINELLA" e "IL BRUCO" infatti garantiscono al bambino il **DIRITTO AL GIOCO** che è il suo modo più naturale e più spontaneo di essere, agire, esprimere tutto sé stesso in un ruolo attivo e da protagonista.

Attraverso il gioco il bambino rafforza la sua identità personale, l'autonomia e le competenze; Nel gioco il bambino fa molteplici esperienze, sperimenta situazioni di vita concreta connotate sul piano emotivo dove interagiscono diverse funzioni e potenzialità della sua persona, considerando che ciò che i bambini apprendono non discende automaticamente da un rapporto lineare di causa/effetto tra processi di insegnamento e risultati ma è in



gran parte opera degli stessi bambini, dalle loro attività e impegno e dalle risorse di cui sono dotati.

Nel gioco il bambino scopre di non essere onnipotente, fa esperienze di sconfitte, frustrazioni, di esclusioni ma anche di aiuto, cooperazione, scoperta e piacere della relazione.

Nel gioco gli viene richiesto un impegno, deve assumere un ruolo da rispettare e situazioni nelle quali accettare le regole; E' un'esperienza totalizzante in grado di appagare contemporaneamente il bisogno di fare, di conoscere, di sperimentare, di smontare e rimontare la realtà, modificando creativamente l'ordine delle cose e delle idee, reinterpretando fantasticamente esperienze e relazioni.

La complessa e variegata essenza del gioco e del giocare, il suo essere contemporaneamente libero e regolativo, individuale e di gruppo offre ai bambini una straordinaria ricchezza di sollecitazioni **cognitive, emotive e sociali**.

### BISOGNI DEL BAMBINO NEL GIOCO:

- cognitivo** : conoscenza e rappresentazione.
- emotivo/affettivo**: scoperta della ricchezza del confronto e dello scambio, sperimentazione di empatia
- sociale**: relazione, cooperazione, condivisione

## LAVORARE A PROGETTI

La nostra programmazione nasce dall'esigenza di offrire al bambino una possibilità di vivere e sperimentare alcuni materiali proposti sotto forma di progetti educativi. **Lavorare a progetti** significa creare dei percorsi in cui lo stesso materiale viene proposto in più incontri sotto forma di gioco; Ciò salvaguarda la motivazione e l'interesse dei bambini, prevedendo obiettivi, tempi e modalità progettati e pensati in modo da consentire il rispetto dei ritmi e delle caratteristiche di ognuno di loro, lasciando loro **libertà di esplorazione e scoperta**.



I bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi, omogenei per età e ad ogni gruppo viene proposto un percorso di 6/8 incontri in cui lo stesso materiale viene offerto con modalità diverse attraverso le quali il bambino può approfondire la conoscenza del materiale stesso. E' importante sottolineare l'obiettivo che sta alla base delle molteplici attività proposte ai bambini, che non è quello di produrre elaborati perfetti ma di accompagnarli nell'**esperienza esplorativa** di nuovi materiali.

Questo tipo di programmazione garantisce una continuità educativa nella conoscenza dello stesso materiale, attraverso la strutturazione dell'incontro in **momenti ritualizzati**. Ogni fase è presentata da un momento di apertura: ci si ritrova nell'angolo



morbido per un saluto e per presentare l'attività ed eventuali regole e successivamente dare il via al gioco.

Tutti gli incontri sono pensati come un percorso di **gioco "guidato"** dove tuttavia il bambino viene lasciato libero di agire, esprimersi e sperimentare. Il ruolo dell'educatrice è quello di osservatrice/partecipante: osserva il bambino, interagisce su sua richiesta e si può inserire brevemente nel gioco come modo per condividere le stesse emozioni.

L'esperienza è svolta in uno spazio adeguato e tranquillo, ampio e sgombro che viene appositamente allestito.

## **MATERIALI UTILIZZATI E ATTIVITA'**

Nei nostri nidi assumono grande importanza la scelta di oggetti e materiali per valorizzare il gioco del bambino. Il nido "La Coccinella" e "Il Bruco" garantiscono un ambiente educativo dove si rispetti il diritto al gioco del bambino, che è il suo modo naturale e spontaneo di essere, agire ed esprimere se stesso in un ruolo attivo e da protagonista.

All'interno del nido si trovano due tipi di materiali:

- Strutturati, finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici,

- Destruutturati, oggetti di uso quotidiano che non corrispondono ad obiettivi definibili a priori, materiali di recupero quali tappi, giornali, pigne, scatole, materiali il cui uso è legato alla creatività espressa autonomamente dal singolo bambino o dal piccolo gruppo.

La scelta educativa dei nostri nidi è quella di utilizzare materiali ecologici, o di origine alimentare (didò, pasta di sale, colori, tempere,...); materiali disponibili in natura per

permettere al bambino di conoscere quello che la natura può offrire e per guidarlo verso una conoscenza dell'ambiente che lo circonda e delle ricchezze che esso offre. La "scelta naturale" permette, inoltre, al bambino di poter sperimentare i diversi materiali utilizzando i 5 sensi, anche assaggiandoli, senza correre rischi.

Nei nidi vengono utilizzati anche giocattoli di plastica, ma si prediligono quelli che offrono al bambino diverse possibilità di gioco favorendone lo sviluppo della creatività e della fantasia.

Ci sono giochi logici e mnemonici in cartone che permettono di aiutare lo sviluppo cognitivo dei bambini più grandi.

## **LA DIMENSIONE NARRATIVA**

L'esperienza della lettura; al nido "la coccinella" e "Il bruco" prende le mosse dalla passione del personale per i libri e la lettura, dalla consapevolezza dell'importanza di questa esperienza, e dal desiderio di vivere e condividere con i bambini questo piacere.

Leggere insieme è un momento di grande intensità e complicità emotiva, è un'occasione in cui trova spazio una comunicazione ricca e coinvolgente: Le situazioni fantastiche e le emozioni che il testo propone sono oggetto di scambio e commenti tra i bambini e tra il bambino e l'adulto, che raramente si verificano in altre circostanze.



Il rapporto di confidenza e di reciproca attenzione che si crea tra l'adulto che legge e il piccolo che ascolta permette la nascita di una relazione in cui le emozioni possono essere riconosciute, accolte e condivise.

L'adulto e il bambino si mettono in gioco, sperimentando una vicinanza affettiva ed emotiva che



rinforza la relazione e conduce ad una maggiore consapevolezza di sé.

L'ascolto di fiabe e racconti e l'identificazione con i vari personaggi aiutano il bambino a conoscersi e riconoscersi e a dare significato alle proprie esperienze all'interno di un contesto relazionale.



Al nido vogliamo offrire ai bambini l'opportunità di sperimentare il piacere della lettura e di dare inizio ad un rapporto di amicizia con il libro. Più volte, nel corso della giornata, i bambini ascoltano storie e sfogliano libri da soli, con le educatrici e con gli altri bambini.

## **I LABORATORI per i più grandi (dopo i due anni)**

✓ **IL LABORATORIO DI ESPRESSIONE CON IL COLORE** secondo il metodo Laura Mancini, un metodo sperimentato in tutta Italia da 40 anni, che favorisce l'uso del colore come linguaggio per l'espressione di sé e delle proprie emozioni. Viene proposto da un operatore specializzato. Si realizza in piccoli gruppi di 5/6 bambini, in cui si prepara il colore partendo dalle polveri colorate mescolate con la colla, per poi stendere il colore su fogli appesi alla parete, rispettando semplici regole di gruppo ma con la massima libertà espressiva.

✓ **IL LABORATORIO DI INGLESE** prevede l'avvicinamento ad una lingua diversa attraverso i giochi, il canto, le storie, le attività creative, seguendo un programma ben definito che porti al corretto sviluppo del bambino dal punto di vista sociale, emotivo, fisico, intellettuale e linguistico. Il laboratorio è

tenuto da un operatrice specializzata, in compagnia del pappagallo Willy

✓ **LA PSICOMOTRICITA' relazionale** è un'occasione di gioco e di divertimento durante il quale il bambino trasforma la sua fisicità e impara ad usarla in maniera costruttiva. Con l'aiuto della psicomotricista il bambino rivisita le fasi della crescita e attraverso il gioco psicomotorio (senso-motorio, simbolico e di socializzazione) rappresenta desideri, esorcizza paure, risolve situazioni conflittuali intrapsichiche, sperimenta nuove strategie di relazione

## **GLI SPAZI**

### **SPAZIO COME AMBIENTE EDUCATIVO:**

Lo spazio di un servizio educativo ha una grande importanza rispetto alle esperienze che i bambini possono fare. Esso influenza, infatti, l'organizzazione del pensiero e del comportamento sociale. Le scelte relative all'organizzazione degli spazi devono alimentare e sostenere quelle attività e quelle relazioni che sono di stimolo alla crescita. In ogni momento della giornata l'educatore deve sapersi fare "regista" degli spazi, mantenendoli puliti e in ordine (un ambiente disordinato disorienta) e collocandosi in essi in modo da aiutare il bambino a comprenderne la funzione. Lo spazio deve far stare bene fisicamente adulti e bambini, tenendo conto della funzionalità ma soprattutto della gradevolezza e della bellezza.

### **GLI AMBIENTI:**

Lo spazio dedicato ai bambini è pensato per accoglierli, per corrispondere al bisogno di sicurezza e di affettività, e per sostenere ed incoraggiare il loro desiderio di esplorare e di

conoscere. Le dimensioni degli ambienti sono importanti e condizionano l'agire del bambino; per sentirsi sicuro il bambino ha bisogno di spazi contenuti, con punti di riferimento che restano stabili.

Gli spazi sono specializzati rispetto alla funzione, in modo da dare una prevedibilità del loro uso (zona per il pranzo, per il sonno...). Queste zone, che aiutano il bambino ad orientarsi, devono essere ben definite e facilmente identificabili da parte del bambino.

L'ingresso è lo spazio d'accoglienza, pensato per trasmettere un senso di benvenuto; contiene le informazioni e le notizie del servizio.

#### **Spazi caratterizzati:**

Dall'ingresso si accede agli spazi caratterizzati, ovvero stanze distinte per accogliere i diversi gruppi di bambini, divisi in base all'età: sezione dei piccoli e dei grandi più un'ultima stanza più raccolta utilizzata per le attività a piccolo gruppo, per la psicomotricità, per l'inserimento dei bambini più piccoli e adibita nel dopopranzo a stanza del sonno.

In tutte le sezioni sono presenti gli indispensabili angoli con tappeti e cuscini; angoli riservati al gioco simbolico, alle costruzioni, alla lettura....

Al Bruco le stanze caratterizzate si sviluppano intorno al salone centrale, e vengono utilizzate e allestite in modo versatile e specifico per ogni attività e momento della giornata.

#### **Spazio esterno:**

Nello spazio esterno vi sono le attrezzature per i giochi di movimento, altalene, scivoli. Materiale didattico come secchielli, macchinine e tricicli può essere trasformato dal bambino in tanti giochi nuovi e diversi. Il giardino permette inoltre al bambino di fare esperienza col mondo della natura; un piccolo spazio è

dedicato alla semina, l'osservazione della crescita delle piante, il raccolto dei frutti. Per i più piccoli è disponibile "l'isola", uno spazio dedicato recintato e pavimentato in legno, che permette loro di gattonare in tutta sicurezza, al riparo dai più grandi, in uno spazio protetto.

## **Proposte didattiche**

Ecco alcune tra le attività che vengono proposte ai bambini durante la mattinata al nido:

### **PER I GRANDI:**

#### **I laboratori:**

- ☺ Laboratorio di espressione con il colore metodo Laura Mancini
- ☺ Laboratorio di Psicomotricità relazionale
- ☺ Laboratorio di gioco in inglese
- ☺ Laboratorio musicale e di favole sonore

#### **I progetti:**

- ☺ cucina
- ☺ creta
- ☺ percorso cereali
- ☺ emozioni
- ☺ spazialità gioco e movimento
- ☺ esperienze sensoriali
- ☺ bottiglie magiche
- ☺ tubi di cartone
- ☺ paste morbide
- ☺ creme

- ☺ sabbia bianca
- ☺ acqua

### **Le macroattività:**

- ☺ le stagioni
- ☺ travasi e manipolazioni
- ☺ il mio corpo
- ☺ la mia famiglia
- ☺ la scuola dell'infanzia
- ☺ la valigia delle vacanze

### **PER I PICCOLI:**

#### **I laboratori:**

- ☺ Laboratorio musicale di esplorazione sensoriale e coccole sonore.

#### **I progetti:**

- ☺ Pasta e riso
- ☺ Carta e scatoloni
- ☺ spazialita gioco e movimento
- ☺ esperienze sensoriali
- ☺ bottiglie magiche
- ☺ tubi di cartone
- ☺ paste morbide
- ☺ creme
- ☺ gioco euristico
- ☺ acqua

### **Le macroattività:**

- ☺ le stagioni
- ☺ travasi e manipolazioni
- ☺ il mio corpo
- ☺ il cestino dei tesori

- ☺ i percorsi motori

### **e molto altro ancora.....**

Per entrambi i gruppi la lettura non è stata inserita in nessun ambito in quanto fa da filo conduttore di tutti i momenti.

## **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

La cooperativa intrattiene rapporti con altre strutture che si occupano di infanzia e famiglia presenti sul territorio, tra cui:

- Il comune di Concorezzo, attraverso una convenzione che mira ad abbattere i costi a carico delle famiglie
- L'assistente sociale e i pediatri di base per diffondere le informazioni sui servizi offerti e per monitorare eventuali situazioni a rischio di disagio.
- Aziende che operano nel campo dell'infanzia per offrire promozioni e omaggi.
- Altri nidi operanti sul territorio.

## LA CONTINUITÀ TRA ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Inserito in una realtà territoriale precisa, il nido si propone di mettere in atto tutte le azioni necessarie a creare e portare avanti progetti di continuità con le scuole dell'infanzia del territorio. Consapevoli dell'impossibilità di stendere e seguire un progetto educativo comune con le scuole statali, ci si pone l'obiettivo di creare comunicazione tra l'equipe del nido e l'equipe delle scuole. Tale comunicazione ha l'obiettivo di presentare i bambini e di passare le conoscenze specifiche necessarie a far sentire accolto e conosciuto ciascun bambino anche dalle nuove insegnanti. La continuità operata finora si articola in quattro momenti:

### Riunioni tra equipe del nido e della scuola dell'infanzia

Attraverso incontri preliminari alla formazione delle classi le educatrici si confrontano con le insegnanti e consigliano come abbinare i bambini secondo affinità e amicizie.

### Open day

I bambini che frequenteranno la scuola comunale vengono accompagnati dalle educatrici a vedere la nuova scuola. In questa occasione essi possono raggiungere il nuovo ambiente direttamente dal nido, senza i genitori.

### Schede informative

Dopo la formazione delle classi il nido invia alle insegnanti le schede informative dei bambini per permettere loro di conoscere la storia del bambino al nido.

### Incontri successivi

L'equipe del nido è a disposizione, anche successivamente, per incontri con le insegnanti volti ad approfondire singoli casi e ad

elaborare insieme strategie per affrontare problemi o situazioni particolari.

Il nido si pone comunque l'obiettivo di migliorare ed incrementare ogni anno di più i contatti con le scuole per giungere ad un passaggio sempre più curato dei bambini e delle famiglie.

Per i bambini diversamente abili viene organizzato un percorso specifico di pre inserimento alla scuola dell'infanzia, in collaborazione con l'equipe dello Spazio Educativo presente nelle scuole di Concorezzo.